

CLASSICA / TEATRO CAVALLERIZZA

di Daniela Iotti

Secundo appuntamento della rassegna "Incontro alla musica" alla Cavallerizza lunedì scorso, incentrato sul pianoforte a quattro mani con Maurizio Moretti e Marcello Mazzoni. Brani scritti originariamente per questa formazione o trascritti da brani orchestrali secondo un uso frequente nell'Ottocento che riservava a questa prassi, esercitata per lo più all'interno di quelle vere e proprie istituzioni culturali e luoghi di trasmissione del sapere che erano i salotti, la funzione di far conoscere e circolare composizioni per orchestra che, altrimenti, in assenza di mezzi di riproduzione sonora, era possibile ascoltare con più rara frequenza solo a teatro o in grandi sale da concerto.

Tre pezzi, tratti dal primo libro dei Préludes di Debussy, per pianoforte a due mani, hanno fatto da introduzione: Des sur la neige, Voiles, la Sérénade interrompue; Maurizio Moretti ha disegnato le linee morbide e pregnanti di un pianismo che fa del timbro il vocabolo sostanziale della costruzione formale, con maestria e intensità, muovendosi tra la rarefazione di un paesaggio innevato, l'aerea fluidità delle vele al vento e l'ironia sinistra di una serenata bloccata.

Sempre di Debussy, ma più giovane di una ventina di anni rispetto ai Préludes e per quattro mani, la Petite Suite, non solo danze, come farebbe supporre l'antico genere, bensì quattro quadri, evocativi di altrettante suggestioni extramusicali: En bateau, Cortège, Menuet, Ballet; un'opera giovanile in cui è già tutta presente la capacità del compositore francese di tradurre in quintessenze sonore visioni e immagini.

Ancora un brano per organico a quattro mani, una pietra miliare di questo repertorio, Ma mère l'Oye, di Maurice Ravel, di cui l'autore realizzò anche una versione orchestrale, ma in questo caso, con percorso inverso, successiva a quella pianistica. Composta nel 1910, raccoglie cinque "pezzi per l'infanzia", ispirati ad altrettante antiche favole francesi, riscritte da Perrault, la contessa



Alcune immagini della serata che si è svolta al teatro Cavallerizza

LA SORPRESA DELLA "SINFONIA" DI FRANCHETTI

"Incontro alla musica" sul pianoforte a quattro mani con Maurizio Moretti e Marcello Mazzoni



FRANCIBOLLI

Bolaffi lascia il club del professionisti

latelica nazionale: il ministero, che definisce quali e quanti francobolli fare; l'amministrazione postale, che li distribuisce; i commercianti, che i francobolli li trattano; gli editori che li quotano (noi inclusi); e infine le associazioni e federazioni che dovrebbero rappresentare gli interessi dei collezionisti.

Da anni - incalza Bolaffi - noi operatori del settore cerchiamo di aggiustare, cambiare, miglio-

rare la filatelia commettendo però l'errore di ascoltare troppo poco le richieste dell'"elettorato". Se davvero ci fossero delle elezioni filateliche credo che, proponendo programmi di rottura con la tradizione, la "Lega della linguella" e il "Movimento 5 dentelli" vincerebbero a mani basse perché anche nel nostro settore serve quel cambiamento di cui i rappresentanti della filatelia tradizionale non sono riu-

d'Aulony e Marie de Beumont. Dalla ipnotica quiete della Bella addormentata, all'incedere esitante di Pollicino, al clima esotico dell'imperatrice Laideronette, passando per il dialogo danzante della Bella e la Bestia e finendo con i Giardini fatati, le favole si traducono in racconti sonori dove il timbro e un'armonia ormai estranea ai canoni classici costruiscono un nuovo linguaggio e nuove grammatiche musicali. Eccellenti i due pianisti nel restituire la gamma di colori e sfumature che tale nuovo orizzonte dischiude.

Il programma si completava con due trascrizioni per pianoforte a quattro mani di composizioni per orchestra, realizzate per le finalità di cui si è detto.

La Suite dal Peer Gynt di Grieg e il Larghetto dalla Sinfonia in mi minore di Alberto

Franchetti. Per la prima diversi passaggi: all'inizio le musiche di scena (soli, coro e orchestra), per il dramma omonimo di Ibsen, quindi la rielaborazione per sola orchestra in due Suite, ognuna di quattro brani e infine la trascrizione pianistica; Moretti e Mazzoni hanno proposto la prima delle due, in una versione a quattro mani. Anche in questo caso quattro quadri evocativi di altrettante situazioni del dramma ibseniano da cui traggono origine.

Grande novità l'esecuzione del Sinfonia franchettiana in riduzione pianistica, primo lavoro sinfonico del musicista di nascita torinese, ma reggiano di adozione, all'interno di un catalogo dominato dal genere operistico e alquanto smilzo per la produzione orchestrale, solo un altro titolo in questo ambito, il poema sinfonico Nella Foresta nera. Dei quattro tempi della Sinfonia è stato proposto il secondo movimento, Larghetto, che ha stimolato la curiosità per l'ascolto degli altri tre; un assaggio, dunque, foriero di successivi sviluppi. Esecuzioni di gran classe, correate, secondo la formula degli incontri, da guide all'ascolto in un clima di reciproco ascolto e scambio culturale. Pubblico attento e compatto nonostante il ponte del primo maggio.

"Il piccolo spazzacamino" di Benjamin Britten

Sono in vendita online su www.itteatri.re.it e alla biglietteria del Teatro Municipale Valli i biglietti per Il piccolo spazzacamino, un autentico gioiello musicale creato da Benjamin Britten con lo scopo di avvicinare i ragazzi all'opera. In questa produzione della Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, che debutta domenica 13 maggio, alle 18.00 al Teatro Ariosto (repliche riservate alle scuole nei giorni 14 e 15 maggio) l'intento è anche quello di promuovere l'educazione alla musica attraverso un diretto coinvolgimento dei giovani nella realizzazione dello spettacolo: i ragazzi del neonato coro di voci bianche della Fondazione I Teatri, affiancheranno i cantanti professionisti. (Niccolò Roda, Manfredo Meneghetti, Matilde Lazzaroni, Costanza Gallo, Arianna Miali) portando in scena i risultati di un significativo percorso didattico e artistico durato diversi mesi. Con loro il Quartetto Mirus e l'Ensemble strumentale della Fondazione I Teatri di Reggio Emilia.

Il piccolo spazzacamino di Benjamin Britten è una storia di bambini, cantata da bambini sia in coro che solisti e pensata per un pubblico di ragazzi. Il tema dell'infanzia negata dallo sfruttamento di adulti senza scrupoli, che ritroviamo in tanta letteratura inglese, viene trattato da Britten in modo commovente ma anche divertente e mai in modo retorico. Alla regia di Marco Maccieri si affiancano le scene di Alice Benazzi, i costumi di Rosa Mariotti, le luci di Fabio Bozzetta con Angela Ruozi aiuto regista e Luca Cattani acting coach. Direttore Dario Garegnani maestra del coro di voci bianche Costanza Gallo.

Il piccolo spazzacamino è un'anteprima di Reggionarra 2018. Appuntamento al Teatro Ariosto domenica 13 maggio ore 18, lunedì 14, martedì 15 maggio 2018, ore 10,30. Interpreti principali: Niccolò Roda, Manfredo Meneghetti, Matilde Lazzaroni, Costanza Gallo, Arianna Miali. Quartetto Mirus e Ensemble strumentale della Fondazione I Teatri di Reggio Emilia



siti a farsi interpreti, forse perché troppo arroccati sulle proprie posizioni o troppo ancorati alle proprie poltrone. E ora i collezionisti-elettori sono stufo. Ne dovrebbero tener conto i "senatori" del francobollo>.

Parole sacrosante, che mettono il dito nella piaga. Ma davvero l'uscita dall'associazione era la

strada migliore? Bolaffi, con la sua indubbia forza, non può portare maggiori risultati dall'interno dell'associazione? Ringraziamo il presidente Sebastiano Cilio <per il suo ottimo operato super partes>. Giulio Filippo spiega che <con tale gesto il Gruppo Bolaffi ha scelto di giocare da solo per contribuire a rendere la

filatelia sempre più forte e ascoltata presso la istituzioni che ne possono influenzare il futuro>.

Continua l'assurdo divieto di pubblicare le immagini dei nuovi francobolli fino al giorno d'emissione. Così per la serie PostEurop che uscirà mercoledì prossimo dobbiamo accontentarci di apprendere che sarà dedicata al Ponte sul Metauro di Fermignano (Pesaro e Urbino) con l'attigua Torre medievale e al Ponte Pietra di Verona sul fiume Adige. Da 0,95 il primo francobollo, da un euro il secondo. L'emissione, venerdì scorso, del francobollo per l'abbazia di San Miniato al Monte in Firenze (foto) è stata accompagnata da un folder del costo di 15 euro.

Gigi Zerbini